

Cultura: recuperati a Messina 342 volumi antichi tra XV e XIX secolo

Date : 12 Luglio 2019



I militari del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale hanno sequestrato 342 preziosi volumi antichi, riconducibili ad un periodo storico compreso tra i secoli XV e XIX, di proprietà della *Biblioteca Ignaziana* di Messina, appartenente all'Ordine della Compagnia di Gesù.

Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Messina e condotte dalla sezione di Siracusa, in collaborazione con l'Arma territoriale di Messina, sono state sviluppate a seguito di una sistematica azione di monitoraggio dei siti *e-commerce*, più volte utilizzati anche per l'illecito commercio di beni d'antiquariato e archivistici. All'indagato è stato contestato il reato di "*ricettazione*".

Tra il consistente numero di volumi rinvenuti, è stato individuato un nucleo di tomi che evidenzia le caratteristiche della preziosità e rarità, quali la presenza di annotazioni manoscritte, elementi decorativi miniati e note d'uso storicamente molto interessanti. E' il caso di tre pregiati incunaboli, tra cui l'edizione del 1476 del "*De unitate intellectus contra Averroem*" di Tommaso d'Aquino, da considerarsi un *unicum* poiché edizione rara censita in soli 26 esemplari (di cui 2 in Sicilia).

Le investigazioni, condotte mediante l'utilizzo del peculiare strumento di indagine costituito dalla *Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti*, la più grande banca dati di opere d'arte rubate al mondo, gestita dal Comando Carabinieri TPC, hanno permesso di individuare un privato cittadino che aveva attivato un'asta *on-line* per la vendita dei volumi. Questo dimostra, ancora una volta, come il web costituisce uno dei canali di comunicazione preferenziali, in quanto consente di raggiungere facilmente una vastissima platea di potenziali acquirenti. (com)

(sicilia.admaioramedia.it)